

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 10 DEL 07/03/2018



Provincia Regionale di Palermo
Comune di Partinico
Settore Urbanistica - S.U.A.P. e Sportello Europa

VARIANTE URBANISTICA ORDINARIA
PER L'ATTRIBUZIONE DELLA DESTINAZIONE DI
ZONA AL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO AL
FOGLIO 12 PARTICELLA 2266

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. _____ DEL _____

- Relazione
- TAV. 1 - Inquadramento territoriale - Variante Urbanistica
- TAV. 2 - Foto rendering

Redattori

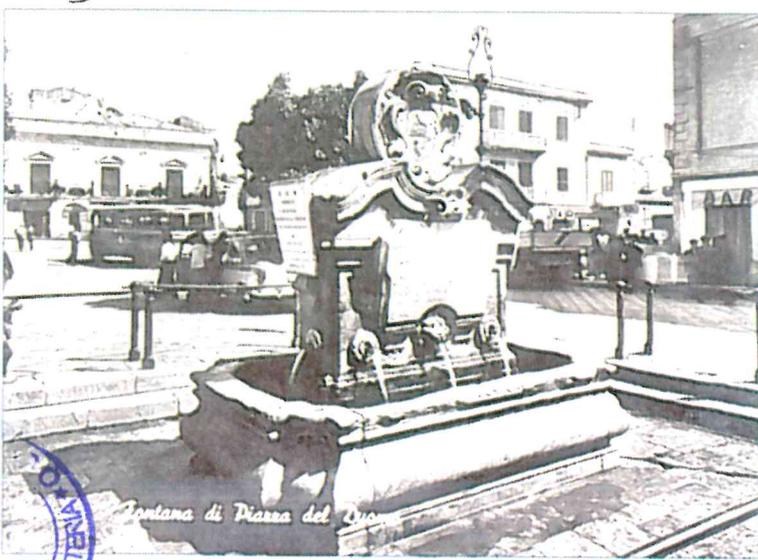
Gerardo La Franca
Geom. Gerardo La Franca

Lucio Lio
Geom. Lucio Lio



Il Responsabile del Settore

Anna Maria Rizzo
Arch. Anna Maria Rizzo



Visto: Il Commissario ad Acta
Roberto Brocato
Arch. Roberto Brocato



Proposta di Variante

Con rappresentazione schematica dell'area di massimo ingombro in zona "B"

Foto 1



Foto 3



Foto 2

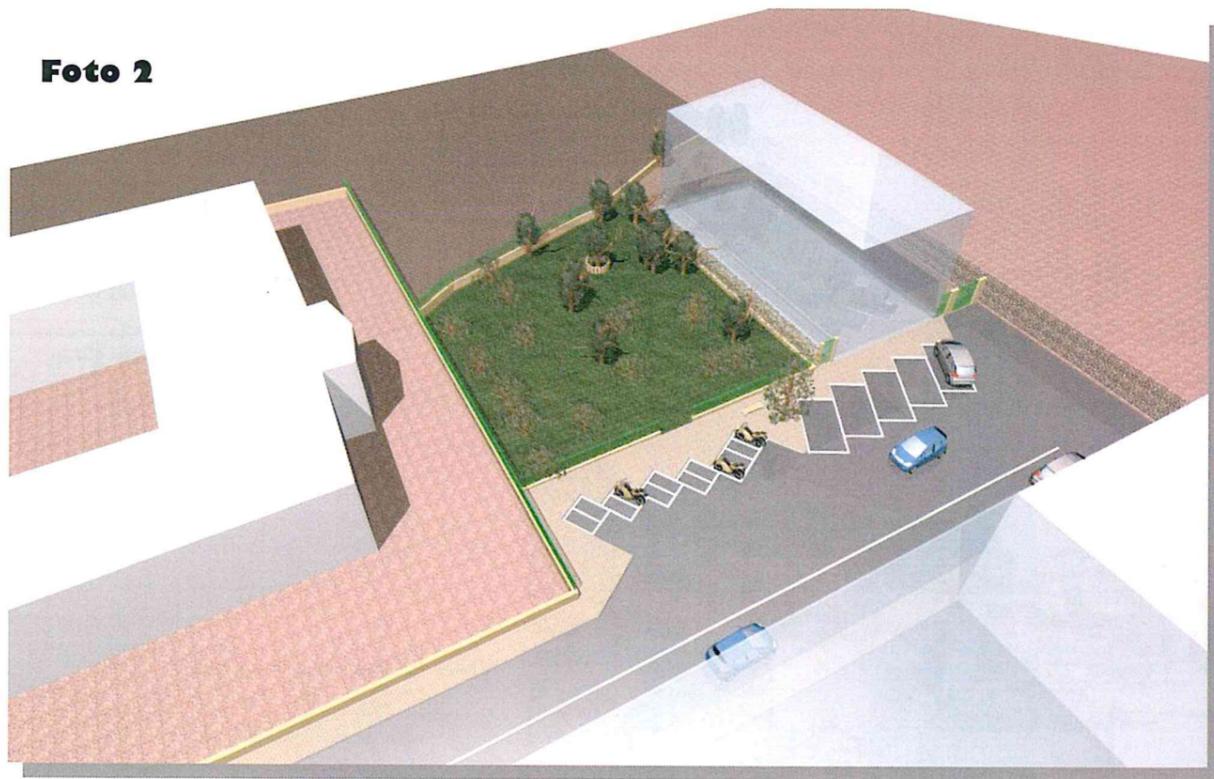
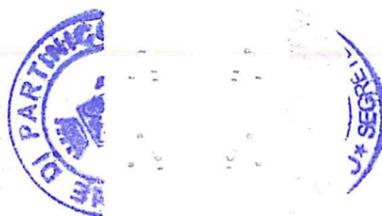
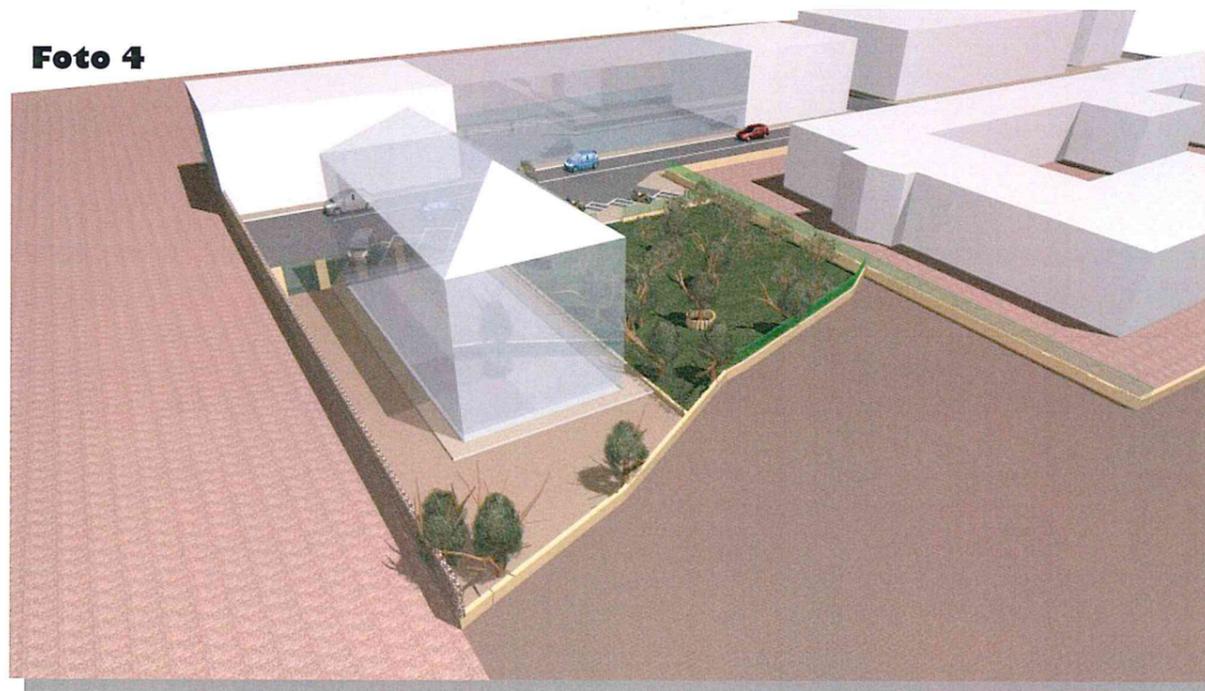


Foto 4





COMUNE DI PARTINICO (PA)

Oggetto:

Proposta di Variante urbanistica al Piano Regolatore Generale

Per l'attribuzione delle destinazione di zona al lotto di terreno ricadente in catasto al Foglio di mappa n. 12, Particella 2266

Visto i Progettisti:

Visto il Arch. Anna Maria
Responsabile del Settore Urbanistica:
Rizzo

Redattore
Elaborato:



Visto il Arch. Roberto
Commissario Brocato
ad Acta:

La Ditta Napolitano
Richiedente: Benedetto – Pupillo
Franca

Denominazione elaborato:

Rapporto Preliminare per richiesta di esclusione dalla procedura di V.A.S.

(ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 12)





Sommario

1. ELENCO ACRONIMI.....	5
2. PREMESSA.....	5
3. PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA'	6
3.1 AUTORITY CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE.....	7
4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G.	8
4.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	8
4.2 DATI SPECIFICI AREA	12
4.3 PROPOSTA DI VARIANTE	12
5. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	13
5.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	13
5.2 VINCOLI TERRITORIALI	13
5.3 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI	14
6. CONTESTO AMBIENTALE E CRITICITA' ALLO STATO ATTUALE	14
6.1 SUOLO.....	14
6.1.1 GEOMORFOLOGIA	14
6.1.2. LITOGRAFIA	16
6.2 ACQUA.....	16
6.2.1 ACQUE SOTTERRANEE	16
6.2.2 ACQUE SUPERFICIALI	17
6.2.3 SERVIZIO IDRICO E SERVIZIO FOGNARIO	17
6.3 ARIA	17
6.4 FAUNA, FLORA E BIODIVERSITA'	17
6.5 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI MATERIALI	18
6.6 PAESAGGIO	18
6.7 SALUTE UMANA.....	18
6.8 ENERGIA	18
6.9 RIFIUTI.....	18
6.10 MOBILITA' E TRASPORTI	18
7. MATRICE SCHEMATICA DEGLI IMPATTI POTENZIALI	19
8. INDICATORI PRIORITARI DELLA VAS.....	22
9. CONCLUSIONI E SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE DALLA V.A.S.	28



INDICE FIGURE

Figura 1: Vista Google Earth	8
Figura 2: Stralcio Carta Tecnica Regionale	9
Figura 3: Stralcio Tavoleta I.G.M.	10
Figura 4 – Stralcio Tavoleta di Mappa n.12	11
Figura 5: Stralcio Piano Regolatore Generale	11
Figura 6: Planimetria con schema delle aree di zonizzazione	12
Figura 7: Stralcio Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico	15
Figura 8: Stralcio Carta dei Dissesti	15
Figura 9: Stralcio Carta del Rischio Idraulico per fenomeni di Esondazione	16
Figura 10: Distanza area in oggetto da zona protetta	17





RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

1. ELENCO ACRONIMI

A.C.	Autorità Competente (Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente)
A.P.	Autorità Procedente (Comune di Partinico)
A.R.P.A.	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
A.R.T.A.	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
D.R.A.	Dipartimento Regionale Ambiente
D.R.U.	Dipartimento Regionale Urbanistica
P.A.I.	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
R.P.	Rapporto Preliminare (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006)
S.C.M.A.	Soggetti Competenti in Materia di Ambiente
S.I.C.	Sito d'Importanza Comunitaria
S.I.N.	Sito d'Interesse Nazionale
V.I.	Valutazione d'Incidenza
V.A.S.	Valutazione Ambientale Strategica
Z.P.S.	Zona di Protezione Speciale

2. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Ing. Rosario Concone (Via Giorgione 2 – 90047 – Partinico – cell.: 380 5134247 – e.mail: rosario.concone@gmail.com - P.E.C.: rosario.concone@ordineingpa.it) iscritto regolarmente all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo al n° 9446 sez. A, ha ricevuto l'incarico, dalla Ditta Napolitano Benedetto, nato a Cinisi il 21 novembre 1950 (C.F.: NPLBDT50S21C708B), di redigere la presente Richiesta di



Esclusione dalla procedura V.A.S. relativo al *“Progetto di Variante Urbanistica per la riqualificazione dell’area distinta in catasto al Foglio di mappa n° 12 part. 2266 sita in Partinico proseguimento via F. Testa”*.

Il presente Rapporto Preliminare, redatto ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., contiene tutte le informazioni utili alla verifica di esclusione alla procedura di V.A.S. della proposta di variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Partinico (PA), secondo quanto previsto dal succitato decreto legislativo.

L’art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. definisce l’ambito di applicazione della valutazione ambientale strategica che riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale.

Sarà compito dell’autorità competente valutare che tali piani e programmi possono avere impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di legge e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto d’intervento.

Fatta questa premessa, s’illustrano tutti i contenuti richiesti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, in particolare, le informazioni significative circa le caratteristiche della variante urbanistica, degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

3. PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA’

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è la Direttiva 2001/42/CE che si pone l’obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”*.

La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, così come modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006”* e dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128.

L’ordinamento regionale ha disciplinato le norme in materia di V.A.S. con la Legge Regionale 14 maggio 2009 n. 6, in seguito modificata dalla Legge Regionale 29 dicembre 2009 n. 13, con il quale si è disposto che la Giunta Regionale con la propria Deliberazione del 10 giugno 2009 n. 200 definisce il *“Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi nella Regione siciliana”*





successivamente con la Legge Regionale 9 maggio 2012 n. 96 e, in ultimo, con il D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 è stato emanato il “Regolamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”.

Nel caso in specie, si richiama l’art. 3 del succitato Regolamento che recita quanto segue:

“Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:

- a) i piani o programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato o ricadenti nella disciplina di cui all’articolo 17 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
- b) i piani o programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l’incolumità pubblica;
- d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalla Regione o dagli organismi dalla stessa individuati”.

3.1 AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE

L’art. 4 del succitato Regolamento di V.A.S. individua l’autorità ambientale competente in materia di V.A.S.. Nel caso in specie, le Autorità interessate nella procedura di V.A.S. sono le seguenti:

SRUTTURA COMPETENTE		INDIRIZZO
Autorità competente	Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento dell’Ambiente, Unità di Staff 2	Via Ugo La Malfa, n. 169 90146 Palermo (PA)
Autorità procedente	Comune di Partinico, Settore Urbanistica	
Proponente	Comune di Partinico, Settore Urbanistica	

Il successivo art. 5 individua i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) ai quali l’autorità competente, al fine di acquisire i relativi pareri di competenza, trasmette il rapporto preliminare di assoggettabilità predisposto dall’autorità procedente. Tale rapporto preliminare (R.P.), da trasmettere all’autorità competente su supporto cartaceo ed informatico, deve comprendere una descrizione del piano o programma e le informazioni e

i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione del piano o programma di che trattasi.

4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G.

4.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area dove la ditta intende realizzare le opere ricade nel centro urbano del Comune di Partinico e più precisamente lungo il prolungamento della Via F. Testa, in lotto adiacente al Liceo Classico ad una quota di 180 mt s.l.m.

La zona oggetto del presente studio è ubicata nella Piana di Partinico e, altimetricamente, si inquadra nell'ambito di una vasta zona pianeggiante degradante verso Nord-Ovest con pendenza media del 4%.



Figura 1: Vista Google Earth

La stessa area, inoltre, è inserita in un contesto già urbanizzato ed è posta all'interno del centro urbano. Inoltre, nelle immediate vicinanze, sono presenti diverse attrezzature di interesse collettivo, quali scuole e servizi pubblici in genere.





Il terreno di proprietà della ditta Napolitano Benedetto – Pupillo Franca si presenta incolto e, per la maggior parte della sua estensione, occupato da terreno di riporto di scarso valore agronomico. Per tale ragione il lotto versa in stato di abbandono.

Cartograficamente il lotto in esame è ubicato:

- nella Carta Tecnica Regionale alla Sezione n° 594100 nella tavoletta denominata “Giardinello” in scala 1:10 000;

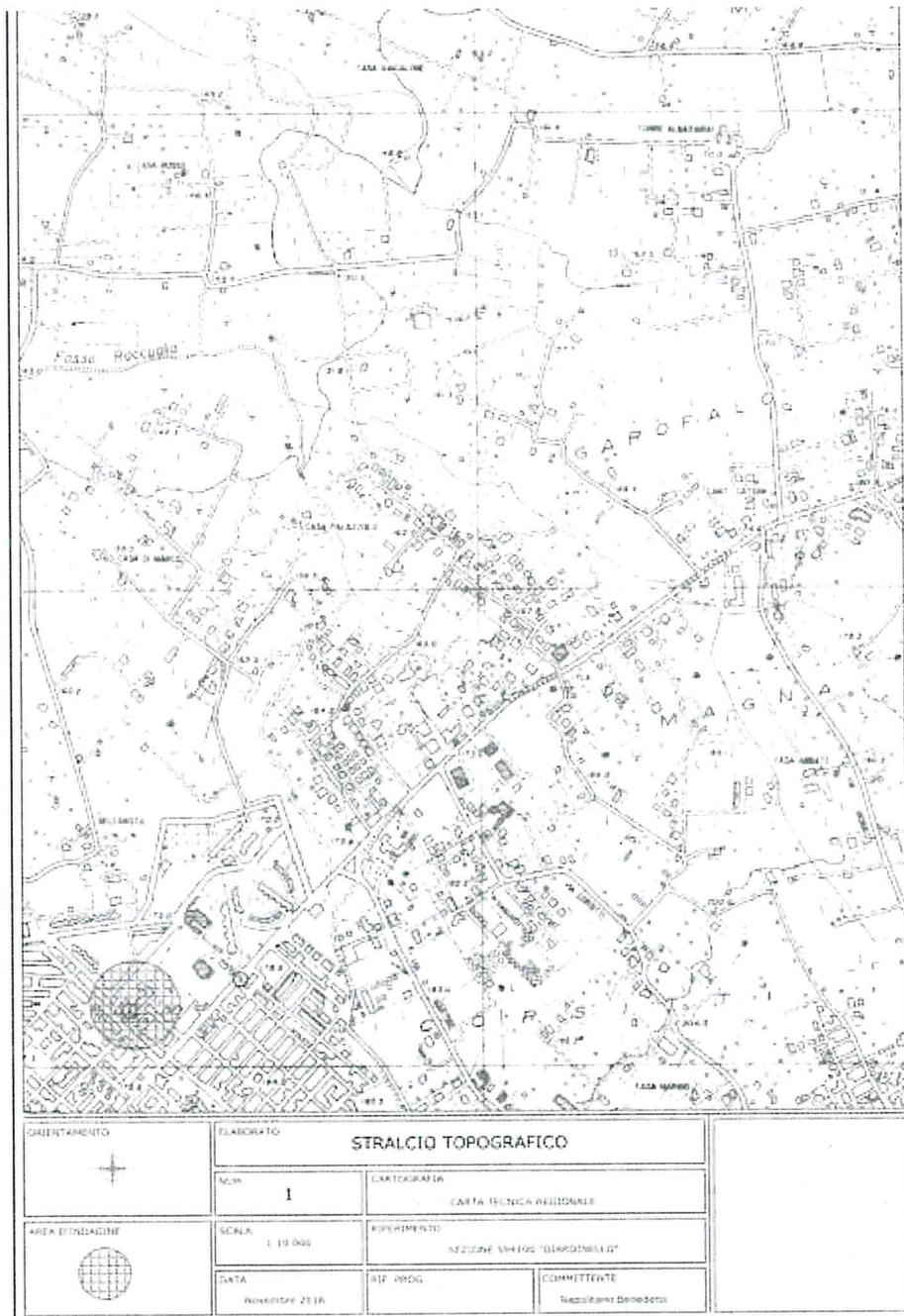


Figura 2: Stralcio Carta Tecnica Regionale



4.2 DATI SPECIFICI AREA

Il lotto interessato dal progetto di variante urbanistica si estende per 1968,00 mq ed è individuato nel P.R.G. in zona a Parcheggio “P” e viabilità pubblica.

In virtù del diritto di proprietà, l’avente diritto risulta essere il Sig. Napolitano Benedetto, nato a Cinisi il 21/10/1950 (C.F.: NPLBDT50S21C708B).

Le previsioni urbanistiche di cui al vigente P.R.G. sono le zone destinate a servizi collettivi, in particolare a parcheggi pubblici.

4.3 PROPOSTA DI VARIANTE

La soluzione suggerita con la presente variante consentirebbe sostanzialmente l’introduzione di un lotto edificabile, lungo la Via F. Testa, da classificare come nuova zona B in rapporto all’analisi del contesto territoriale (i parametri sono distinti nell’elaborato relativo alle N.A.).

Inoltre, all’interno dell’area progettuale, sono distinte le nuove Z.T.O. “Vap” (Verde Attrezzato Pubblico) e “P” (Parcheggi), le cui norme di attuazione sono descritte nell’apposito elaborato tecnico, nonché i percorsi viari (strada pubblica) per la fruizione dell’area di che trattasi.

In particolare la proposta urbanistica si esplica come nello schema seguente:

LEGENDA		
Z.T.O.	B	540,00 mq
Verde Attrezzato Pubblico	Vap	570,00 mq
Parcheggi	P	248,00 mq
Strada pubblica		572,00 mq
Totale		1968,00 mq

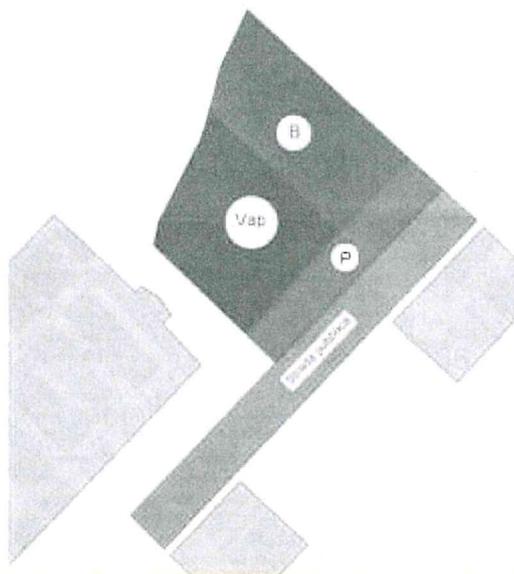


Figura 6: Planimetria con schema delle aree di zonizzazione





5. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Nel seguito si riporta la descrizione dello stato di diritto del territorio comunale. L'analisi ha riguardato le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati e locali nonché il sistema di alcuni vincoli agenti sul territorio.

L'attuazione della variante avverrà nel pieno rispetto del Piano Regolatore Generale vigente e del regolamento edilizio, pertanto in piena coerenza con le previsioni urbanistiche generali.

5.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati gravanti sul territorio comunale, essendo l'area di che trattasi non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

5.2 VINCOLI TERRITORIALI

Sotto l'aspetto ambientale l'area oggetto della variante si presta alla destinazione prevista, anche in considerazione del regime vincolistico che le riguardano, caratterizzato esclusivamente dalla presenza del vincolo sismico (zona 4 - a bassa sismicità).

L'area in oggetto non risulta interessata da altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica. Nello specifico, la stessa non ricade all'interno di zone soggette a vincolo paesistico, idrogeologico, a rischio P.A.I. e/o tra quelle di cui ai territori percorsi dal fuoco (catasto incendi) di cui all'art. 10 Legge n. 353/2000. Per questo motivo, non sono stati conseguiti i preventivi pareri da parte dei soggetti competenti in materia.

Inoltre, l'area oggetto della variante non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali zone S.I.C., S.I.N. e Z.P.S.. In particolare, la stessa dista in linea d'aria dal perimetro del sito d'importanza comunitaria più vicino (denominato "Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signoria" e contraddistinto dal codice IT020030) circa 3,00 km.

In aggiunta, visto che l'area oggetto d'intervento in variante allo strumento urbanistico vigente non rientra tra quelle indicate all'art. 2 comma 5 della L.R. n. 71/1978, non si è reso necessario redigere apposito Studio Agricolo Forestale atteso che l'area interessata è ubicata nel Centro Urbano, non vi insiste alcun tipo di coltura specializzata e/o irrigua né risulta interessata da infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio si ritiene di sottolineare che l'area interessata, essendo inserita in un contesto già urbanizzato, risulta facilmente accessibile.

La localizzazione della stessa, all'interno del centro urbano, consentirà di limitare al massimo gli impatti negativi sulla qualità della vita e favorirà il naturale inserimento dei



nuovi interventi nel contesto urbano esistente.

Un ulteriore aspetto da non trascurare, infine, è quello che i terreni da un punto di vista geologico si prestano allo scopo edificatorio, consentendo così la riqualificazione di un'area in atto in stato di totale abbandono.

5.3 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI

Da un'accurata analisi del territorio, basata sull'esame delle informazioni in possesso (elaborati tecnici del P.R.G., studi specialistici compresi quelli redatti a supporto della variante generale al P.R.G., Piano per l'Assetto Idrogeologico, etc.) e su dati raccolti direttamente sui luoghi, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale, a meno dei segni determinati dallo stato di abbandono in cui essa versa.

Si rappresenta che allo stato attuale la stessa risulta già dotata delle opere di urbanizzazione primaria (strade, rete idrica e fognaria).

6. CONTESTO AMBIENTALE E CRITICITA' ALLO STATO ATTUALE

In relazione ai diversi temi ambientali, viene indicato la portata dei possibili impatti per come sinteticamente riportati di seguito.

6.1 SUOLO

L'area oggetto della variante urbanistica, che si estende per 1968,00 mq, ricade nel centro urbano di Partinico e più precisamente lungo il prolungamento della via F. Testa, in lotto adiacente al Liceo Classico.

6.1.1 GEOMORFOLOGIA

Altimetricamente i siti si inquadrano nell'ambito di una vasta zona pianeggiante degradante verso NO a quote comprese tra 175 e 180 mt s.l.m.

Nello specifico il sito in oggetto ricade in un contesto geomorfologico caratterizzato da rilievi calcarei e calcareo dolomitici che degradano verso mare lasciando il posto a depositi terrigeni e calcarenitici, tipici della cosiddetta "Piana di Partinico", vasta area tabulare e sub pianeggiante interrotta a tratti da gradini morfologici che declinano con pendenza media del 4%.

Nel lotto interessato dal progetto di variante urbanistica, per mezzo del rilevamento eseguito in campagna, così come specificato nella "Relazione Geologica", non sono stati evidenziati fenomeni di dissesto in atto o potenziali.





Per quanto concerne gli studi esistenti sulla pericolosità geologica a scala regionale e locale, facendo riferimento allo studio della cartografia tematica, a corredo del Decreto Presidenziale 27 Marzo 2007 (G.U.R.S. n°25 del 1 Giugno 2007) sul “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” (P.A.I.) dell’area territoriale compresa tra il “Bacino Idrografico del fiume Nocella ed area tra il Fiume Nocella e il Fiume Jato” (n°42), “Area tra Punta Raisi e Fiume Nocella “ (n°41), si evince che l’area oggetto di intervento non rientra tra le aree a Pericolosità e Rischio Geomorfologico.

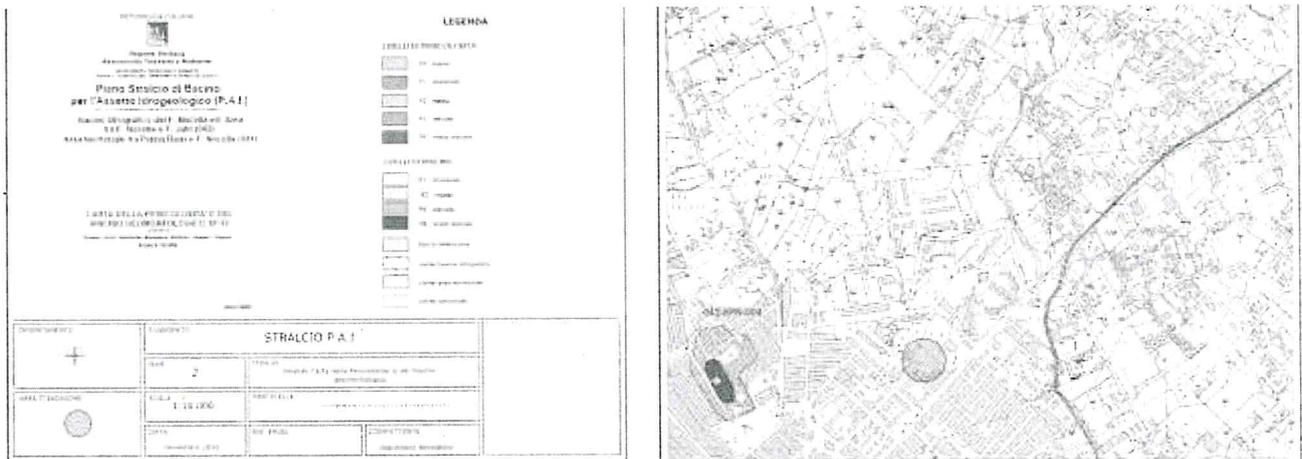


Figura 7: Stralcio Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico

Inoltre la stessa zona non è soggetta a fenomeni franosi in atto o potenziali con stato di Attività, che possano alterare l’attuale equilibrio morfogenetico, come si evince nella Carta dei Dissesti n°07



Figura 8: Stralcio Carta dei Dissesti





6.1.2. LITOGRAFIA

Dal punto di vista litologico è possibile osservare la stratigrafia del suolo, caratterizzata da coltre biodegradata, sabbie e calcareniti, argille, e la presenza di falde nonché un'alternanza di depositi aventi diverse caratteristiche di permeabilità e fisico meccaniche.

6.2 ACQUA

L'area di intervento non ricade in zone soggette a rischio "R3 – elevato" o "R4 – molto elevato", come da Decreto dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Sicilia del 4 Luglio 2000 (pubblicato nella G.U. del 21 Luglio 2000) recante "Piano straordinario per l'assetto idrogeologico".



Figura 9: Stralciò Carta del Rischio Idraulico per fenomeni di Esondazione

6.2.1 ACQUE SOTTERRANEE

Le caratteristiche idrogeologiche dei sedimenti che caratterizzano il sottosuolo dell'area in esame, sono in stretta relazione sia con la morfologia che con i caratteri strutturali e tessiturali dei litotipi medesimi.

I terreni affioranti nell'area in esame, sono caratterizzati da caratteristiche di permeabilità differenti.

La coltre biodegradata superficiale ovviamente possiede un grado di permeabilità medio-alta che permette le infiltrazioni delle acque.

Anche le sottostanti calcareniti possiedono una permeabilità medio alta e tali litotipi costituiscono oltre che un veicolo per le acque di infiltrazione anche un serbatoio per le stesse acque.

Tale serbatoio naturale sede di falda idrica risulta al letto tamponato da depositi argillosi poco permeabili.



6.2.2 ACQUE SUPERFICIALI

Dallo studio della cartografia tematica sul “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” (P.A.I.) dell’area territoriale compresa tra il “Bacino Idrografico del fiume Nocella ed area tra il Fiume Nocella e il Fiume Jato” (n°42), “Area tra Punta Raisi e Fiume Nocella “ (n°41), si evince che l’area oggetto di intervento non rientra tra le aree a Pericolosità idraulica per fenomeni da Esondazione all’interno dei Siti di Attenzione.

6.2.3 SERVIZIO IDRICO E SERVIZIO FOGNARIO

L’area risulta servita sia dalla rete idrica comunale che dalla rete fognaria comunale.

6.3 ARIA

Relativamente alla qualità dell’aria, non essendo presenti nel territorio comunale significativi insediamenti produttivi, può definirsi “soddisfacente” con esigui rischi per la popolazione. Una fonte comunque minoritaria d’inquinamento dell’aria è attualmente rappresentata dalla polverosità che, in circostanze particolari (periodi asciutti, presenza di raffiche di vento, etc.), si può sollevare dal suolo nudo abbandonato oggi esistente.

6.4 FAUNA, FLORA E BIODIVERSITA’

L’area in esame si colloca all’interno del centro urbano già fortemente influenzato dall’uomo, non sono presenti aspetti vegetazionali di rilievo ed è caratterizzata dalla presenza di una popolazione faunistica tendenzialmente adatta con livelli di antropizzazione medio-alti.

Inoltre, la stessa area non ricade all’interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali zone S.I.C., S.I.N. e Z.P.S.. In particolare il lotto dista in linea d’aria dal perimetro del sito d’importanza comunitaria più vicino (denominato “Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signoria” e contraddistinto dal codice IT020030) circa 3,00 Km.



Figura 10: Distanza area in oggetto da zona protetta



6.5 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI MATERIALI

All'interno e nelle adiacenze dell'area non vi sono beni di interesse culturale e architettonico.

6.6 PAESAGGIO

L'area oggetto della variante urbanistica versa in stato di abbandono e non manifesta peculiari caratteristiche paesaggistiche e/o elementi di sensibilità.

In particolare, il lotto si presenta incolto e, per la maggior parte della sua estensione, occupato da terreno di riporto di scarso valore agronomico.

6.7 SALUTE UMANA

Non si manifestano, nello stato attuale del territorio, elementi che possano determinare ricadute negative sulla salute umana.

6.8 ENERGIA

Nella fase temporanea della realizzazione dell'ampliamento saranno adottati criteri operativi atti a minimizzare il consumo della risorsa energetica.

6.9 RIFIUTI

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili (solidi urbani).

Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti in maniera differenziata su cassonetti. È stato redatto il nuovo piano di intervento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti che prevede l'accrescimento, in maniera rilevante, della raccolta differenziata.

L'ampliamento è ampiamente sopportabile dal sistema di raccolta e smaltimento avendo un'incidenza minima sulla produzione dei rifiuti.

6.10 MOBILITA' E TRASPORTI

Con il nuovo ampliamento non si verificano modifiche alla mobilità.



7. MATRICE SCHEMATICA DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Componente ambientale	Tipo d'impatto	In fase di costruzione		Reversibilità	A regime	Reversibilità
		L'impatto sul clima è praticamente nullo nelle varie fasi				
ATMOSFERA	Modifica clima	Lieve, dovuto alle emissioni dei macchinari al traffico indotto, ai materiali volatili (cemento, pietrisco, sabbia, ecc.) utilizzati durante lo scarico e la lavorazione. Mitigato con accorgimenti	reversibile	Minimo, per le emissioni dovute sia ai movimenti dei residenti/utenti delle nuove funzioni residenziali che alla climatizzazione e al riscaldamento delle strutture		duraturo
	clima, aria	Probabile inquinamento dell'aria				
AMBIENTE IDRICO	Probabili interferenze con il deflusso delle acque	Minimo, mitigato con accorgimenti	reversibile	Minimo, convogliamento		↓
	acque superficiali e sotterranee	Probabile interferenza con le acque sotterranee per riduzione permeabilità suolo	Minimo, mitigato con accorgimenti	parzialmente	Minimo, mitigato con accorgimenti	parzialmente
LITOSFERA	Consumo di suolo e sottosuolo	Inevitabile, lieve modificazione della morfologia del suolo dovuto ai movimenti di terra ed alla realizzazione dei volumi edilizi	↓	Mitigato, con la qualità architettonica e la sistemazione degli spazi esterni		↓
	Sottrazione di suolo all'attività agricola	Si tratta di una ipotesi solo teorica in quanto il suolo oramai inglobato nel sistema urbano non ha nessuna potenzialità di sfruttamento agricolo				
	suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico	Possibile degrado, dovuto allo stoccaggio dei materiali (pietrisco, cemento ecc.), ai rifiuti (materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto ed ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra)	Mitigato, con accorgimenti e raccolta differenziata	reversibile	↓	↓



1.07	Acqua	22	Carico depurato/carico generale di acque reflue	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Digs 152/2006	Valutare il differenziale in base alla stima di popolazione insediata e alla eventuale nuova localizzazione di impianti di depurazione a servizio dei nuovi insediamenti	ISTAT ATO
1.08	Suolo	23	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste - SSS	Valutare il DELTA di superficie boscata a seguito della realizzazione dell'opera	ISTAT Corpo forestale dello stato
1.09	Suolo	25	Dissesto idrogeologico	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Non viene interessata superficie boscata Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Digs 152/2006	Autorità di bacino fonti regionali	
			Non viene interessata da nessun dissesto idrogeologico				



I.10	Suolo	32	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231	Valutare il differenziale tra prima e dopo la realizzazione del piano	SINAnet e ADA ISPRA Carta nazionale dell'impermeabilizzazione
Questo indicatore subisce una variazione in quanto allo stato attuale l'area è interamente permeabile, mentre con l'intervento vengono introdotte parti coperte e superfici pavimentate.							
I.11	Suolo	76	Localizzazione e superficie di area agricola di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGT, ALTRO)	Conservazione e gestione delle risorse naturali	tutelare:- la tipicità, la qualità, le caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e a indicazione geografica tutelata (IGT);- le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;- le zone aventi specifico interesse agrituristico(D.lgs 228/2001 art. 21)	Valutare il differenziale tra prima e dopo la realizzazione del piano	Fonti regionali
L'area oggetto di intervento non è coinvolta da anni né si presterebbe ad essere utilizzata per scopi agricoli trattandosi di un piccolo vuoto urbano.							
I.12	Biodiversità flora e fauna	34	Consistenza e livello di minaccia delle specie animali e vegetali	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contribuire a evitare la perdita di biodiversità - SEB2020 e SNB. Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità - SEB2020		ADA ISPRA
In fase di cantiere, possibile eliminazione e temporaneo allontanamento di alcuni individui (rettili ed insetti) dall'area in seguito a movimenti di terra, ma non eliminabile. In fase di esercizio, con la realizzazione degli spazi a verde consentono un habitat adeguato alla fauna del posto (rettili e insetti).							



I.13	Biodiversità , flora e fauna	35	Rete 2000 conservazione di habitat e specie protette	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Attuazione integrale delle direttive Habitat e Uccelli - SEB2020	Per l'UE entro il 2020: - lo stato di conservazione risultò migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; - lo stato di conservazione risultò preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli	Rete Natura 2000 - MATTM - Dir Protezione Natura	
L'area è distante dai siti Natura 2000								
I.14	Biodiversità , flora e fauna	74	Distribuzione del valore ecologico secondo la Carta della Natura	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	Entro il 2020 preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati	ADA - ISPRA	
Il differenziale di copertura prima e dopo l'intervento della variante è pari a zero.								
I.15	Rifiuti	43	Produzione di rifiuti totali urbani	Consumo e Produzione sostenibili	Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia. Promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti - COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010	Verifica del differenziale di produzione e dopo l'intervento di Piano	ISPRA e Fonti regionali	



I.16	Salute	70	<p>In fase di cantiere, i rifiuti prodotti dall'attività di cantiere verranno smaltiti in conformità con la normativa vigente in materia. In fase di esercizio, la produzione di rifiuti sarà senza problemi assorbita dal servizio presente nel territorio comunale.</p>	<p>Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante</p>	<p>Salute pubblica</p>	<p>Riduzione rischio tecnologico - SNAA</p>	<p>Verificare la presenza di stabilimenti entro un raggio di 5 Km</p>	<p>MATTM/SPRA</p>
I.17	Cultura/Identità	71	<p>Entro un raggio di 5 Km non vi è presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Tra quelli segnalati dall'intervento nazionale riscontrabile nel sito dell'ISPR, lo stabilimento più vicino è quello della SOGEGAS srl e L'AUTOGAS MERIDIONALE, ubicate a Carini a circa 25 Km dell'area di intervento</p>	<p>Ambiti paesaggistici tutelati</p>	<p>Risorse culturali paesaggio e</p>	<p>Tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio - D.lgs 42/2004</p>	<p>Inserire le aree vincolate ex lege, le aree vincolate con decreto e le aree a tutela 2 e 3 dei piani paesaggistici</p>	<p>MIBAC Fonti regionali</p>
<p>L'area in oggetto non contiene aree vincolate ex lege o aree vincolate con decreto.</p>								



9. CONCLUSIONI E SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE DALLA V.A.S.

Per quanto precedentemente riportato nel presente R.P. e da un'attenta disamina della variante urbanistica, è possibile desumere le seguenti valutazioni:

- l'area oggetto della variante urbanistica (di circa 1968,00 mq) di proprietà della ditta Napolitano Benedetto – Pupillo Franca ricade nel foglio di mappa n. 12, particella 2266, già destinata dal P.R.G. come zona a parcheggio "P" e viabilità pubblica;
- il progetto di variante al P.R.G. sostanzialmente prevede di classificare una modesta estensione dell'area (pari a circa 540,00 mq) a zona B, la restante area a zone destinate a servizi collettivi (circa 570,00 mq a Vap "Verde attrezzato Pubblico", circa 286,00 mq a P "Parcheggi"), normati rispettivamente dai punti 2 e 6.2 dell'articolo 16 delle vigenti Norme di Attuazione del P.R.G. del Comune di Partinico, approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente il 16 Novembre 2000 N°414;
- l'art. 2 comma 5 della L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 dispone che *"nella formazione di strumenti urbanistici generali non possono essere destinati ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, se non in via eccezionale, quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni alternative. Le eventuali eccezioni devono essere congruamente motivate"*;
- l'area non rientra tra quelle di cui ai territori percorsi dal fuoco (catasto incendi) art. 10 Legge n. 353/2000;
- il progetto oggetto di variante non rientra negli elenchi di cui Allegato III del D.Lgs. n. 152/2006 elenco A *"progetti di cui all'art. 23 comma 1 lettera a)"* ed elenco B *"progetti di cui all'art. 23 comma 1 lettera b) e c)"*;
- l'area non rientra in alcun ambito di protezione ambientale (quali: parchi, riserve, zone S.I.C., S.I.N. e/o Z.P.S.) e dista in linea d'aria circa 3,00 chilometri dal perimetro del sito d'importanza comunitaria più vicino, per cui non si è ritenuto redigere lo screening ambientale da sottoporre alla Competente autorità per la valutazione d'incidenza ambientale di cui all'ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 come applicabile in virtù della L.R. 08/05/2007 n. 13.





Pertanto, visto:

- il vigente P.R.G. del Comune di Partinico, approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente il 16 Novembre 2000 N°414 e rielaborato il 27 Novembre 2001 a seguito della Nota A.R.T.A., protocollo 60711 del 25 Ottobre 2001;
- gli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Presidenziale Regione Sicilia 8 luglio 2014 n. 23.

Ritenuto che:

- dalla realizzazione delle opere ammissibili per effetto della pianificazione prevista non si rilevano pregiudizi in materia di produzione di rifiuti speciali e/o tossico nocivi, inquinamento, disturbi ambientali e rischi d'incidenti rilevanti;
- l'area oggetto della variante urbanistica non insiste in zone protette o comunque di pregio sotto l'aspetto naturalistico e/o paesaggistico e, inoltre, è inserita in contesto già urbanizzato e fortemente antropizzato.

Per tutto quanto sopra descritto, in conclusione, si ritiene sussistano le condizioni per la non assoggettabilità a V.A.S. della variante urbanistica proposta, ritenendo che non sussistono i presupposti per ricorrere a tale procedura, in considerazione delle verifiche svolte con il presente Rapporto Preliminare, in quanto gli impatti e le interazioni degli interventi previsti singoli e cumulati con altre proposte attigue, non risultano significativi e in particolare:

- non generano impatti singoli o cumulativi negativi;
- non implicano un abbassamento del valore e della vulnerabilità dell'area;
- non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non producono impatti significativi tali da condizionare la funzionalità e gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

Partinico, li



